



Un innesto sull'anima industriale

L'economia verde sta mutando l'identità di un sistema la cui ricchezza poggia su manifattura e commercio

di Adriano Moraglio

L'innovazione green si sta saldando sempre di più sul tronco dell'attività industriale umbra. Lo dimostrano le storie di Terni Research e delle iniziative che hanno come patron Gianluigi Angelantoni raccontate in questa pagina. Con la prima di esse, Terni può già essere definita un polo delle energie alternative, tanto da occupare in Italia, ma anche all'estero, posizioni di tutto rispetto. La seconda, quella dell'Angelantoni Industries, sta facendo crescere una presenza nelle tecnologie verdi (dalle grandi centrali solari a specchi parabolici al fotovoltaico avanzato e alle biomasse) che ha pochi eguali quantomeno nell'industria italiana.

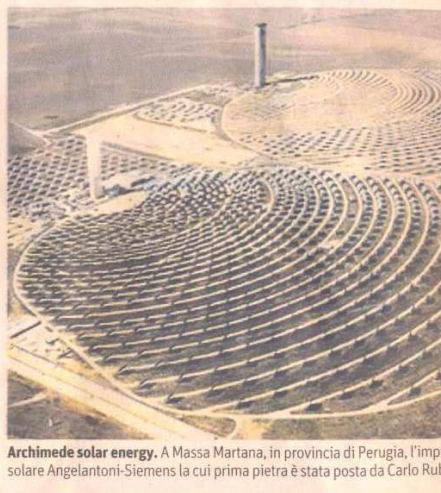
Senza dimenticare gli esempi di Energie rinnovabili che va a cercare il caldo sottoterra per riscaldare le case e produrre energia elettrica, o di Sirci, che si sta distinguendo con i suoi tubi «verdi» senza piombo o quelli anti-terremoto: due delle altre avventure imprenditoriali qui raccontate. Non è, dunque, un caso che il Festival dell'Energia si trasferisca quest'anno da Firenze proprio in Umbria, a Perugia. L'energia verde va a vivificare una realtà produttiva che continua a vedere nelle attività manifatturiere e in quelle minerarie, oltre che nell'energia, la leva principale della sua ricchezza in quanto a valore della produzione (11,6 miliardi nel 2010), ma anche nel commercio. Quest'ultimo, secondo i dati più recenti di Infocamere, vale 8,7 miliardi in Umbria, superando di molto il settore in terza posizione, le costruzioni (1,7 miliardi). Il quarto posto nella classifica 2010 per valore della produzione è appannaggio dei servizi alle imprese (1,6 miliardi). Il turismo, dal quale ci si aspetterebbe valori superiori, è solo settimo (247,9 milioni), sopravanzato da trasporti e spedizioni (766,2 milioni) e dall'agricoltura (441,1 milioni). Ma al di là dei valori della produzione è l'analisi della tipologia delle imprese a dare un'idea di quale sia il tessuto imprenditoriale della regione. Il 2011 ha confermato un maggior numero di imprese attive nel commercio (20.549), nell'agricoltura (18.093) e nelle costruzioni (12.890) e, nell'ordine, questi comparti rappresentano il 24,7%, il 20,2 e il 15,6% del complesso delle aziende.

L'imprenditoria che è cresciuta di più, però, nel 2011 è quella dei servizi alle imprese (+3,3%) e del turismo (+2,4). Costruzioni, turismo, assicurazioni e credito sono settori preferiti, invece, dai giovani. Il comparto edile rappresenta, infatti, il 14,5% del totale delle imprese giovanili, al top della classifica regionale insieme ad assicurazioni e credito. Al terzo posto il turismo (13,3%). Tra 2011 e 2006 sono cresciute le società di capitale e i consorzi. Il problema sono le aziende di piccole dimensioni: un terreno su cui si sta battendo il presidente di Unioncamere, Giorgio Mancaroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terni Green. Il sito della società di Terni Research a Nera Montoro, nel comune di Narni (Terni). Opera, tra l'altro, nel recupero di materia ed energia e nello sviluppo e produzione di tecnologie



Archimede solar energy. A Massa Martana, in provincia di Perugia, l'impianto solare Angelantoni-Siemens la cui prima pietra è stata posta da Carlo Rubbia